

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 17 NOVEMBRE 2001

L'o.d.g. è il seguente:

1. comunicazioni sulle attività della *Societas*
2. segnalazioni librerie
3. F. DAL PINO: I Valdesi o "ultramontani" di Calabria e il loro genocidio nel 1560-62.

Il dott. L. SAGGIN illustra la situazione dei corsi di paleografia, in corso di svolgimento. G. ROMANATO informa che uscirà a breve il supplemento annuale a *Civis* contenente gli atti del corso Cattolici, Chiesa e società nell'ottocento.

Segnalano volumi TROLESE, DAL PINO, ROMANATO, GOBBI.

Il prof. F. DAL PINO riprende la parola riferendo che, per l'Italia, le notizie riguardanti presenze di "poveri di Lione" in Lombardia e Toscana arrivano solo agli ultimi anni del duecento, nel sec.XIV non ve ne è più traccia. In realtà, più che di una scomparsa, si deve parlare di un silenzioso trasferimento alle regioni italiane dell'estremo meridione, ritenute più al riparo dall'Inquisizione, specie nelle zone montagnose della Lucania, in Calabria, in Irpinia: luoghi dove la compresenza di etnie, idiomi, religioni diversi rendono più facili l'inserimento e la mimetizzazione.

Sono, per lo più, piccoli agricoltori, artigiani, forse commercianti. Praticano la loro fede nel chiuso delle case, frequentando la chiesa per gli atti ufficiali e godendo di grande stima per la condotta di vita e l'operosità. Sono legati alle altre comunità attraverso visite periodiche di "barba", che passano anche per Firenze, Roma, Napoli, Puglia, Venezia. La loro consistenza numerica è di circa 4-5.000 persone.

La coabitazione pacifica con le popolazioni locali, con il favore dei signori del posto, durata circa due secoli e mezzo, dà luogo nel corso di pochi anni, a seguito del sinodo di Chanforan del 1532 che decide l'adesione alla Riforma, al costituirsi di una Chiesa visibile. Gian Luigi Pascale costituisce una comunità di "luterani" ma diventa, nel 1559, la prima vittima della denuncia di eresia e poi di sedizione. La repressione violenta è condotta congiuntamente dall'Inquisizione e dalla Curia romana (Pio IV e il card. Alessandrino, futuro Pio V) e dal vicereame spagnolo. I Valdesi pagano un grosso contributo di sangue e scompaiono come comunità confessanti, sopravvivendo, tramite gli "adjurati" concentrati a Guardia e cattolicizzati dai Gesuiti, solo come comunità etnico-linguistiche.

Padova, 3 dicembre 2001

La Segretaria
Rosetta Frison Segafredo

Il Presidente
Gianpaolo Romanato